

TRACCIA 1

TIZIO, in qualità di incaricato di un pubblico servizio quale dipendente della Azienda USL territoriale con la qualifica di *“Operatore Tecnico Specializzato Esperto”*, utilizzava per fini propri la autovettura di servizio, recandosi durante la pausa pranzo presso la propria abitazione e recandosi nelle date del 16.04.2019 e del 07.10.2019.

L'utilizzo dell'autovettura di servizio era riservato per soli scopi istituzionali; oltretutto TIZIO, nelle predette occasioni, ometteva di registrare il chilometraggio percorso, nonché il motivo del servizio e le ulteriori indicazioni previste.

TIZIO veniva pertanto tratto a giudizio per i fatti di cui sopra, venendogli contestato il delitto di cui agli artt. 81 cpv. e 314, commi 1 e 2, c.p., in quanto, con la propria condotta, si sarebbe *“appropriato, distraendolo nel modo predetto, del carburante necessario per i tragitti e del veicolo che veniva successivamente restituito alla funzione prevista”*.

TRACCIA 2

TIZIO, maresciallo capo in servizio presso la locale Compagnia della Guardia di Finanza, viene incaricato di svolgere un accertamento sulla attività di impresa della società Alfa, di cui CAIO è socio e legale rappresentante.

TIZIO, a margine del primo accesso presso la predetta società di CAIO, in via riservata, rappresentava a quest'ultimo la possibilità di *“sistemare”* gli esiti degli accertamenti che sarebbero poi confluiti nel processo verbale di constatazione dietro il pagamento della somma di euro 5.000,00 in suo favore.

CAIO provvedeva, quindi, a consegnare detta somma a TIZIO.

SEMPRONIO, agente della Guardia di Finanza incaricato di assistere TIZIO nell'accertamento in corso, si avvedeva di tale furtivo passaggio di denaro e denunciava tutto ai suoi superiori.

TIZIO veniva quindi tratto a giudizio per i fatti di cui sopra, venendogli contestato il delitto di cui all'art. 317 c.p..

TRACCIA 3

TIZIO, incaricato di pubblico servizio presso la Alfa Trasporti SpA, viene coinvolto dal proprio superiore gerarchico, con mansioni di organizzazione *“varie ed eventuali”*, nell'espletamento di una

gara di appalto in vista della manutenzione del tratto ferroviario collocato tra le città Beta e Gamma. Alla gara all'uopo indetta partecipano, mediante presentazione dell'offerta, la società Delta Srl ed Epsilon Srl.

In costanza degli adempimenti preliminari all'aggiudicazione dell'appalto, CAIO – legale rappresentante della Delta Srl – previa interlocuzione telefonica con altri vertici della società, si reca presso l'ufficio di TIZIO, con l'intenzione di offrirgli la somma di euro 50.000,00 in cambio di essere favorito nell'aggiudicazione; tuttavia, non trovando TIZIO in ufficio, decide di lasciare a quest'ultimo, nascondendola accuratamente, una busta contenente la somma predetta unitamente ad un biglietto manifestante le sue intenzioni.

Detta busta, tuttavia, mai viene trovata da TIZIO.

Qualche settimana dopo, la commissione di gara istituita, aggiudica alla Delta Srl l'appalto indetto, in piena regolarità di operazioni e senza alcuna influenza esterna.

Nel frattempo, le attività di investigazione svolte dalla Procura di Beta (tra cui intercettazioni ed il ritrovamento della predetta busta presso l'ufficio di TIZIO) comportano l'avvio di un procedimento penale a carico di TIZIO e CAIO, indagati per il delitto di cui all'art. 318 c.p..

